

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2664

Curia Generalizia - Roma

AGCRS, Biografie CRS, n. 2664

RC 1928, pag. 277: "FR. BODEGA NATALE, 1.11.1863-17.7.1928

Fr. Natale Bodega, da qualche anno sofferente, spirò il 17 luglio in Roma, assistito dai Confratelli e munito di tutti i conforti religiosi.

In assenza del Rev.mo P. Generale, ne fece l'elogio il P. Cesare Tagliaferro, Maestro dei Novizi in S. Alessio, con queste parole:

«Egli era nato ad Acquate (Lecco) il 1 novembre 1863 da Carlo Bodega e da Irene Pozzi. Dopo il servizio militare fu accettato nel nostro Ordine come postulante laico ed a Venezia nel 1891 fu ammesso al Noviziato: l'anno seguente, il 15 agosto, emise la professione semplice e tre anni dopo, nel medesimo giorno, la solenne. Le nostre case di Venezia, di Somasca e particolarmente di Milano (dove per circa 15 anni esercitò l'ufficio di cuoco del nostro Probandato), poterono ammirare in lui sopra tutto la bonaria semplicità e l'umile obbedienza, che lo resero caro ai Confratelli e agli estranei. Rispettoso e servizievole, si studiava d'indovinare i gusti dei Superiori per contentarli. Virtù queste, semplicità, obbedienza, rispetto ai Superiori, che, vivificate dalla pietà formano il più bell'ornamento dei Religiosi e che particolarmente rendono soave, a sè e agli altri, la vita di comunità, e fanno dei nostri Laici, anche se analfabeti, elementi preziosi e fecondi di bene nelle molteplici opere, cui attende il nostro Ordine per la gloria di Dio e per la salute delle anime. Quasi tutti i nostri giovani Padri e Chierici e Probandi hanno sperimentato nella Casa Usuelli di Milano la bontà di Fratel Natalino, il quale s'interessava anche molto della loro riuscita, ed ogni volta che riceveva l'annuncio dell'Ordinazione sacerdotale di qualcuno di essi ne gioiva e con semplicità esclamava: "Anche-questo è stato alla scuola di Natalino; e così il povero Natalino avrà un memento di più dopo morte".

B. D.



26 2664

Molto Rev. Padre,

Essendo il Rev.mo P. Generale assente da Roma per le feste di S. Girolamo a Somasca e per la visita alle case dell'Ordine, compio io il doloroso ufficio di comunicare alla P. V. M. R. la morte del nostro laico professo solenne

Fr. NATALE BODEGA

avvenuta quasi improvvisamente il 17 del corrente mese, festa di S. Alessio.

Il buon Fratello era già da qualche anno sofferente di attacchi reumatici e nefritici accompagnati da qualche difetto cardiaco: l'anno scorso dovette subire una piccola operazione di dilatazione dell'uretra: operazione che si dovette ripetere ultimamente, ma che purtroppo per complicazioni sopravvenute non ebbe il benefico risultato dalla precedente: infatti appena dopo cinque giorni il nostro Natalino se ne passò placidamente all'eternità, assistito dai suoi Confratelli, munito di tutti i conforti religiosi, all'età di 65 anni.

Egli era nato ad Acquate (Lecco) il 1° Novembre 1863 da Carlo Bodega e da Irene Pozzi. Dopo il servizio militare fu accettato nel nostro Ordine come postulante laico ed a Venezia nel 1891 fu ammesso al Noviziato: l'anno seguente, il 15 agosto, emise la professione semplice e tre anni dopo, nel medesimo giorno, la professione solenne.

Le nostre case di Venezia, di Somasca e particolarmente di Milano (dove per circa 15 anni esercitò l'ufficio di cuoco del nostro Probandato) poterono ammirare in lui sopra tutto la bonaria semplicità e l'umile obbedienza, che lo resero caro ai Confratelli e agli estranei. Rispettoso e servizievole, si studiava d'indovinare i gusti dei Superiori per contener-



FR. NATALE BODEGA

tarli. Virtù queste — semplicità, obbedienza, rispetto ai Superiori — che, vivificate dalla pietà, formano il più bell'ornamento del Religioso e che particolarmente rendono soave, a sè e agli altri, la vita di comunità, e fanno dei nostri Laici, anche se analfabeti, elementi preziosi e fecondi di bene nelle molteplici opere, cui attende il nostro Ordine per la gloria di Dio e per la salute delle anime.

Quasi tutti i nostri giovani Padri e Chierici e Probandi hanno sperimentato nella Casa Uselli di Milano la bontà del Fratel Natalino, il quale s'interessava anche molto della loro riuscita, ed ogni volta che riceveva l'annuncio dell'Ordinazione sacerdotale di qualcuno di essi ne gioiva e con semplicità esclamava: « Anche questo è stato alla scuola di Natalino: e così il povero Natalino avrà un *memento* di più dopo morte ».

Ora, per soddisfare a questo suo pio desiderio di suffragi, non occorre che io rammenti alla P. V. M. R. quanto prescrivono le nostre sante Costituzioni e quanto richiede la carità religiosa verso i propri Confratelli defunti.

Colgo l'occasione per esprimerle i miei religiosi ossequi e mi professo

della P. V. M. R.

Roma, Noviziato di S. Alessio, 30 luglio 1928.

Dev.mo in G. C.

P. CESARE TAGLIAFERRO, C. R. S.

Faint, illegible text, possibly a return address or recipient information.



Al M.R. Padre
D. Juanino Salvatore C.R.I.
Povo do S. Lamasca
(Bergama) Vercurago

Faint, illegible text, possibly a return address or recipient information.

